

Cara collega, caro collega,

come credo tu sappia, tra il **20 gennaio** e il **3 febbraio** (ogni Sede sceglierà la propria data) sono indette le votazioni per il rinnovo della metà della componente docente del **Consiglio Universitario Nazionale (CUN)** e anche la nostra **Area 08 - Ingegneria civile e Architettura** è chiamata a esprimersi.

Le votazioni riguarderanno l'intero nostro Comitato per i ruoli di ricercatore, professore associato e professore ordinario.

Dopo aver ottenuto, quattro anni fa, la fiducia di molte colleghe e colleghi dell'Area e essere stata eletta in rappresentanza dei professori associati, mi sono impegnata con entusiasmo in questo importante compito e avendo ancora in corso molte iniziative da portare a termine, ho ritenuto opportuno presentare nuovamente la mia candidatura.

Sono perciò a chiederti di concedermi, per il prossimo mandato, **il tuo supporto e il tuo voto**.

Se devo **tracciare un bilancio** personale dei quattro anni trascorsi nell'Organo, non posso non rilevare che sono stati caratterizzati da due gestioni molto differenti, quella della presidenza di Carla Barbati e quella attuale di Antonio Vicino.

Il nostro Comitato, poi, ha vissuto un periodo lungo di vacanza della copertura del ruolo di ricercatore, dopo che **Mau-ro Marzo** è diventato professore associato: le votazioni, infatti, si sono concluse con l'effettiva entrata in CUN di **Filippo Angelucci** solo a aprile dello scorso anno, contemporaneamente alla decisione di spostare on-line tutte le adunanze dell'Organo a causa della pandemia. Fortunatamente, però, il nostro Comitato si è potuto avvalere del **continuo e attivo contributo di Luciano Rosati**.

Devo dire anche che, oltre alle attività di ordinaria amministrazione, che richiedono comunque l'apprendimento delle modalità di espletamento, è necessario un po' di tempo per riuscire a incidere davvero sui lavori: come puoi immaginare, più cresce la conoscenza reciproca e l'affiatamento fra i componenti di una assemblea così ampia (il CUN conta 14 Comitati di Area, ciascuna formata da 3 docenti, uno per fascia, 3 rappresentanti del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, 8 studenti, 3 rettori-CRUI, 1 membro della Interconferenza e 1 membro del CODAU, per un totale di 48 componenti), più il lavoro diventa produttivo.

Questo è il motivo per cui posso affermare di aver contribuito in modo diretto e positivo, rispetto ai lavori di politica universitaria, più nell'attuale mandato di Antonio Vicino che in quello di Carla Barbati.

Il mio impegno all'interno del CUN si è concretizzato, oltre che attraverso i lavori propri del Comitato, attraverso la discussione, la raccolta dati, la lettura critica



e, infine, la stesura di documenti in qualità di componente della **Commissione V** - "Politiche per lo stato giuridico e il reclutamento" nei primi due anni e, a tutt'oggi, in qualità di vice-coordinatrice della **Commissione I** - "Politiche istituzionali, autonomia e riforme".

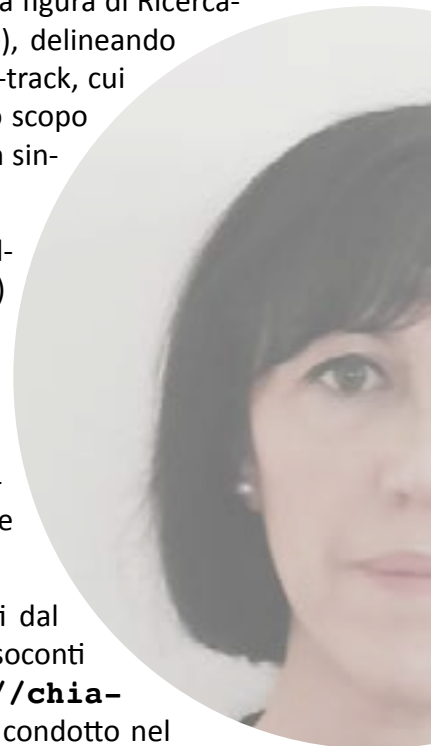
Proprio all'interno di questa ultima Commissione, si è condiviso e sviluppato quello che io ritengo uno dei documenti più importanti cui ho collaborato: il documento di **riforma dell'accesso al ruolo della docenza universitaria**. Questo documento, approvato dall'Aula il 25 settembre 2019, è l'esito di un primo testo presentato nell'audizione, tenutasi il 19 giugno 2019 presso la Commissione Cultura della Camera, cui ho partecipato accompagnando il presidente, Antonio Vicino. Il lavoro (https://www.cun.it/uploads/7141/AnalisiProposta_25_09_2019.pdf?v=), propone una drastica semplificazione delle figure e dei contratti temporanei (unica figura di Ricercatore post-dottorato, senza compiti di didattica istituzionale), delineando un'unica figura per il pre-ruolo (Professore Junior, in tenure-track, cui si può accedere anche direttamente dopo il Dottorato), allo scopo di ringiovanire il corpo docente e di creare un sistema più in sintonia con altri sistemi europei.

In continuità con questo documento, la Commissione I ha collaborato con la Commissione V (che ne è stata la proponente) a un lavoro di analisi e proposte sul **ruolo dei Ricercatori Universitari a Tempo Indeterminato** che è stato approvato nella seduta del 9 luglio 2020 (https://www.cun.it/uploads/7302/analisieproposta_09_07_2020.pdf?v=) in cui si sottolinea l'urgenza di una riposta per il futuro di chi fa parte di questa fascia, non dimenticando che oltre 3.500 di loro sono in possesso di ASN.

Solo per ricordare alcuni degli ultimi documenti sviluppati dal CUN, relativamente ai quali trovate maggiori dettagli nei resoconti che al termine di ogni seduta pubblico sul **blog <https://chia-raoccelli.wordpress.com>**, cito l'importante lavoro condotto nel gennaio dello scorso anno rispetto al **bando ANVUR per la VQR 2015-2019**, nel quale viene espresso un giudizio complessivamente negativo e si avanzano anche proposte emendative; i documenti sulla situazione attuale della **didattica e ricerca in tempo di pandemia**, tra i quali la richiesta di ulteriori proroghe per **i dottorati di ricerca**.

Un ultimo documento che voglio ricordare, per l'importanza che il tema riveste, non solo all'interno dell'Università, ma nel sistema sociale e culturale più in generale, è il documento e il dossier sulla **questione di genere nel mondo universitario**: un lavoro approfondito, basato sui dati dell'ufficio statistica del MUR, che oltre all'analisi propone anche delle azioni da attuarsi non solo a livello macro, ma anche livello delle singole Sedi.

Come Comitato, invece, siamo stati a lungo occupati dal tema della cosiddetta **"Riforma dei saperi"**, rispetto alla quale abbiamo espresso, in tutte le forme democratiche a disposizione nell'Organo, la nostra contrarietà. Una



contrarietà non a discutere un tema sicuramente di grande complessità e dunque come tale affascinante e da affrontare con la serietà e lo studio necessari e soprattutto con l'aperta condivisione con la comunità che rappresentiamo, ma per la modalità con la quale questo tema è stato impostato e condotto. Sulla base di quanto detto in audizione CUN dal Ministro lo scorso settembre, **questo tema sarà ripreso** e toccherà a noi, internamente al CUN e a noi in quanto comunità dell'Area 08, indirizzarlo, questa volta, su un piano davvero culturale e non semplicisticamente tecnocratico.

Un altro tema centrale, sul quale abbiamo da tempo attivato la nostra comunità, riguarda la **manutenzione delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale**: come in ciascuna delle altre azioni, abbiamo voluto condividere nel modo più ampio possibile la discussione, partendo dalle Società Scientifiche, per passare poi alle Conferenze, la CUIA, la COPI e la CUID, e per ascoltare infine le colleghe e colleghi che ricoprono, in tutte le sedi italiane, il ruolo di coordinatori e/o referenti della didattica. Un lavoro molto complesso, lungo, che ha richiesto e richiede molto tempo e impegno, ma che stiamo con grande attenzione portando a termine: la previsione è quella di terminare i lavori complessivi, per tutte le Classi dell'Università italiana, in primavera.

Tra le questioni che dovremo presto affrontare e che abbiamo già iniziato, come CUN, a impostare c'è il tema dell'**Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN)**: per dare sostegno alla riforma del reclutamento, ma anche per intervenire rispetto a una serie di deformazioni causate dai meccanismi dell'ASN, si è deciso di iniziare a analizzare i punti di forza e i punti di debolezza del sistema attuale in vista di una sua riforma. Inutile dire che alla base di tutto è necessario chiarire il ruolo di un meccanismo come quello dell'ASN: una valutazione di minima o un pre-concorso? Da qui credo potrà discendere una discussione che tenda a risolvere le molte difficoltà di questo sistema.

Ho cercato, molto in sintesi, ovviamente, di indicare alcune delle questioni già trattate e che attendono di essere tradotte in azioni concrete e altre che invece devono ancora essere compiutamente istruite, ma che costituiranno il nucleo dei lavori futuri del CUN.

In questi quattro anni passati ho avuto modo, nelle occasioni in presenza, ma anche in moltissime riunioni su piattaforma di questi mesi, **di incontrare e conoscere colleghe e colleghi associate/i** e di notare che siamo in molte/i a essere impegnate/i attivamente nelle nostre Sedi, soprattutto nell'ambito della gestione della didattica, così come negli organi di rappresentanza a livello nazionale. Credo che questo sia davvero positivo, perché solo conoscendo approfonditamente la "macchina universitaria" possiamo pensare di **ragionare sulle sue criticità e proporre soluzioni migliorative e credibili**.

Posso dire che ho la fortuna di partecipare ormai da dieci anni alle discussioni



interne a quello spazio di elaborazione e confronto delle idee sull'**Università libera, pubblica e aperta che è la Rete29Aprile** (www.rete29aprile.it) al quale partecipano colleghe e colleghi di ogni Area e di ogni Sede, ma mi piacerebbe avere anche la possibilità di **interfacciarmi più spesso con te** e con le colleghe e i colleghi di Area 08.

Ho scelto di non inviare i miei resoconti sulle sedute CUN via posta elettronica, perché so bene come tutte/i siamo già ampiamente sommerse/i dalle mail, però torno a ricordare che tengo aggiornato il **blog** e sono a tua disposizione per qualsiasi approfondimento in merito a quanto lì scrivo e per qualsiasi informazione aggiuntiva o suggerimento che tu voglia darmi.

Sperando che, anche in questo periodo difficile di pandemia, con la legittima paura ad uscire di casa e frequentare spazi collettivi, tu voglia comunque **esercitare il tuo diritto/dovere di voto**: sono candidata unica, quindi potrebbe sembrare che il voto non sia importante, ma come ben sai non è così. È importante per me personalmente, ma lo è soprattutto per la mia funzione di rappresentanza in CUN: avere un ampio sostegno significa acquisire un significativo peso politico. **Per questo ti chiedo ancora una volta di votarmi.**

Per qualsiasi informazione, non esitare a contattarmi.

Un caro saluto e a presto.

Chiara Occelli

